

18/02/2009 ore 19.26

Italiani nel mondo

L'ON. NARDUCCI (PD): SULLA RETE CONSOLARE IN GERMANIA IL GOVERNO RISPONDE SENZA DIRE NIENTE

**ROMA \ aise ** - Intervenuta in Commissione Affari Esteri alla Camera, oggi pomeriggio il Sottosegretario Stefania Craxi ha risposto all'interrogazione presentata dal deputato del Pd Franco Narducci sulla situazione dei consolati in Germania ([vedi Aise del 17 febbraio h.18.14](#)). Dopo aver presentato la situazione generale, Narducci, nell'interrogazione depositata ieri, chiedeva "quale azione intenda svolgere il Ministero degli affari esteri, in un quadro di informazione costruttiva verso gli organi di rappresentanza dei nostri connazionali, per assicurare la continuità di funzionamento delle sedi consolari in Germania ristabilendo la dimensione degli organici addetti alla rete consolare nella sua attuale dimensione".

A rispondergli, come detto, il Sottosegretario Craxi: "è in corso una riflessione sul miglior utilizzo che potrà essere fatto delle - scarse - risorse finanziarie stanziare per il MAE", ha detto il sottosegretario sottolineando che l'ottica è sempre quella di razionalizzare la rete consolare e, grazie anche all'informatica, rendere i servizi più efficienti: migliorare la comunicazione istituzionale (trasparenza delle procedure), abbreviare i tempi di trattazione delle pratiche, limitare l'esigenza per il cittadino di recarsi in Consolato. "Una volta ultimata tale riflessione generale, ne verranno comunicati gli esiti secondo le forme consuete" ha rimarcato la rappresentante del Governo. Una risposta "evanescente e senza prendere posizione sui termini concreti della questione" per Narducci secondo cui quelle del sottosegretario sono "parole che lasciano presagire la reazione degli italiani in Germania: intanto che il Governo riflette i nostri concittadini all'estero non sanno quale sorte avrà il loro punto di riferimento sul territorio, l'ufficio che deve collegarli amministrativamente all'Italia, ma anche tutelarne gli interessi nel Paese di accoglienza e promuovere il sistema economico italiano nel quadro delle relazioni internazionali. Uffici che ora potrebbero sparire (se non vi sarà un ravvedimento) come è avvenuto altrove, poiché come afferma il Governo "nel frattempo, l'Amministrazione non ha potuto esimersi dal realizzare alcuni limitati interventi sull'intera rete esterna, effettuando dei "congelamenti" di posti ovvero rinviando avvicendamenti di personale all'estero".

"Una linea perdente - ha dichiarato Narducci - perché smantellando la rete di presenze si chiudono anche i canali dei preziosi rapporti con le comunità e con i sistemi economici dove vivono le comunità stesse. Un aspetto che non sfugge a Peter Müller, attuale Presidente della Camera dei Länder, la seconda carica dello Stato tedesco, che sulla eventuale chiusura del Consolato di Saarbrücken ha affermato che "non può perdere il suo interlocutore principale per quanto concerne la consistente presenza italiana nel Saarland", la sua regione, di cui è stato anche Governatore".

(aise)

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della III Commissione permanente
(Affari esteri e comunitari)

III Commissione - Resoconto sommario di mercoledì 18 febbraio 2009

5-01015 Narducci ed altri: Sulla situazione della rete consolare italiana in Germania.
(vedi allegato 1)

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Franco NARDUCCI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, lamentando l'imminente rischio di chiusura di taluni consolati in Germania che sta suscitando viva apprensione nella comunità italiana ivi residente.

Il sottosegretario **Stefania Gabriella Anastasia CRAXI** risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Franco NARDUCCI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto sia per le gravi conseguenze che si produrranno nelle realtà interessate, ed in particolare in Hannover, sia per l'insussistenza dei previsti risparmi, in quanto l'accorpamento dei servizi in altra sede comporterà comunque nuove spese, a cominciare dall'affitto dei locali necessari. Protesta per il fatto che si sopprimano servizi di indubbia utilità per i cittadini italiani, mentre si dovrebbe pensare a chiudere le ormai non più utili rappresentanze diplomatiche negli Stati membri dell'UE. Manifesta poi forti perplessità sulla soluzione del cosiddetto consolato digitale, ritenendo preferibile creare strutture di prossimità, ovvero piccole agenzie che renderebbero di più e costerebbero di meno. Nel lamentare infine il fatto che l'attuale Governo manchi di una politica per gli italiani all'estero, invita a tenere in maggiore considerazione gli interessi diretti dei cittadini rispetto alle logiche di carriera del personale diplomatico.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

ALLEGATO 1

Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-01015
presentata da
FRANCO NARDUCCI
martedì 17 febbraio 2009, seduta n. 134

NARDUCCI, FEDI, GIANNI FARINA, GARAVINI, PORTA, BUCCHINO e MARAN. -
Al Ministro degli affari esteri.
Per sapere - premesso che:

la rete diplomatico-consolare italiana in Europa ha subito in questi ultimi anni una notevole riduzione degli organici e la chiusura di alcune sedi come Berna, Madrid e Chambéry, nonché una riduzione drastica delle risorse finanziarie occorrenti al funzionamento della rete stessa. A dette chiusure ha corrisposto il potenziamento di alcune sedi soprattutto nelle nazioni che in prospettiva, o già ora, rivestono una importanza strategica sul piano dello sviluppo economico;

con le succitate operazioni, e ad altre analoghe, si è conclusa la terza fase della ristrutturazione della rete consolare, messa in atto ai sensi del disposto del comma 404 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007;

in Germania, Paese che ospita la comunità italiana più consistente fuori dai confini nazionali (cittadini italiani e non oriundi), la presenza delle attuali sedi consolari riveste un significato di particolare importanza alla luce delle difficoltà che si rilevano nel processo d'integrazione dei nostri connazionali, di cui è testimonianza a lungo analizzata il non facile inserimento dei nostri ragazzi nel selettivo sistema d'istruzione tedesco, ma anche la dimensione percentuale di disoccupati italiani in rapporto alle cifre della nostra presenza, all'analogo tasso di disoccupazione di altre comunità etniche sul numero complessivo di disoccupati. Per altro, si deve considerare che la crisi che ha investito l'economia reale tedesca ha investito con forza il settore dell'industria automobilistica e meccanica in generale, in cui si registra una forte presenza di nostri connazionali occupati;

in questo contesto le notizie provenienti dalla Germania in relazione al congelamento dell'avvicendamento del personale, nonché della sostituzione di quello uscente per pensionamento, desta forti preoccupazioni nella comunità italiana e nelle sue rappresentanze istituzionali. Preoccupazioni che hanno spinto il Comitato dei Presidenti dei Comites, riunito a Stoccarda il 7 e 8 febbraio scorso, a rivolgersi, estremamente allarmato al Ministero degli affari esteri per scongiurare la paventata chiusura di altre sedi consolari e sollecitare una vera chiarezza nelle informazioni inviate, tra l'altro alle sedi stesse. Si parla infatti sempre più apertamente della chiusura delle sedi consolari di Norimberga, Hannover e Saarbrücken, un passo che costituirebbe un grave danno per i nostri connazionali vista la posizione geografica che vede tali sedi sufficientemente distanti dai capoluoghi e nonostante non esistano i riferimenti normativi, essendosi conclusa la terza fase della ristrutturazione prevista dalla succitata legge finanziaria. Data l'alta concentrazione di cittadini italiani in dette località sarebbe veramente grave se il nostro Paese venisse meno agli obblighi di assistenza e di tutela amministrativa dei nostri concittadini in Germania, che hanno bisogno della presenza dell'Italia anche attraverso le funzioni attribuite all'istituto consolare sia nel suo operare per la realizzazione di obiettivi socio-economici sia di quelli tecnico-amministrativi;

non si è ancora provveduto a sostituire il Console Generale di Hannover, andato in pensione, né si hanno notizie sicure al riguardo. Si sottolinea che Hannover è la capitale della Bassa Sassonia, ha una fiera tra le più importanti al mondo, è la sede del Governo regionale, di quello provinciale, dei consolati di altre nazionalità, ma è anche la città in cui vivono migliaia di italiani. La Bassa Sassonia, inoltre, è la quarta regione per volume di scambi commerciali con l'Italia;

le stesse autorità tedesche - in Sassonia per bocca di Christian Wulff, Presidente del Consiglio dei Ministri - sono intervenute, sollecitate dai nostri connazionali, nel dibattito sulla eventuale chiusura di nostre sedi consolari esprimendo sorpresa e assicurando il loro impegno nell'ambito dei rapporti tra nazioni -:

quale azione intenda svolgere il Ministero degli affari esteri, in un quadro di informazione costruttiva verso gli organi di rappresentanza dei nostri connazionali, per assicurare la continuità di funzionamento delle sedi consolari in Germania ristabilendo la dimensione degli organici addetti alla rete consolare nella sua attuale dimensione.(5-01015)

ALLEGATO 2

5-01015 Narducci ed altri: Sulla situazione della rete consolare italiana in Germania.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero degli affari esteri è pienamente cosciente dell'importanza della nostra collettività in Germania e delle sue specifiche esigenze, e quindi della necessità di prestarle adeguate tutela e assistenza. Attualmente sono infatti presenti in Germania 12 Uffici consolari, cui si aggiunge la Cancelleria consolare dell'Ambasciata. Si tratta della rete consolare più estesa della nostra Amministrazione in un Paese estero, con un organico di organico di oltre 220 unità, fra diplomatici e personale delle aree funzionali e a contratto.

L'onorevole Narducci segnala che il comitato dei Presidenti dei Comites della Germania si è rivolto al MAE per «scongiorare la paventata chiusura di altre sedi consolari».

La ristrutturazione in tre fasi appena completata, nel perseguire un giusto equilibrio tra Rappresentanze presso Organizzazioni Internazionali e rete dei Consolati, ha riguardato, tra soppressioni e accorpamenti, diverse sedi consolari (Il Cairo, Atene, Bastia, Innsbruck, Edmonton, Bedford, Esch, Mosca, Newark, Chambery, Madrid, Berna). Va sottolineato che in Germania è stata coinvolta una sola sede, a novembre 2007, nella prima fase. È il Consolato Generale di Lipsia, nella cui circoscrizione la consistenza dei connazionali risultava peraltro alquanto ridotta (circa 2.500 residenti). Dell'assistenza a tale comunità si sta facendo ora carico la Cancelleria consolare dell'Ambasciata a Berlino. Per venire meglio incontro alle esigenze dell'utenza, sono stati altresì istituiti due uffici consolari onorari nelle città, rispettivamente, di Lipsia e Dresda.

L'onorevole Interrogante segnala inoltre che «non esisterebbero i riferimenti normativi» per eventuali nuove chiusure di uffici consolari, essendosi ormai conclusa la terza fase della ristrutturazione prevista dalla Legge finanziaria 2007.

In proposito, va osservato che se per un verso è vero che, a differenza di quanto previsto nella Legge finanziaria, il legislatore non ha dettato nuovi, specifici obiettivi di risparmio, non di meno il Ministero degli Esteri si vede costretto ad operare entro più rigorosi vincoli di bilancio. È noto infatti che per i prossimi tre anni, nell'ottica generale del contenimento della spesa pubblica, sono previste consistenti riduzioni sui capitoli di pertinenza della Farnesina, pur a fronte di crescenti esigenze di carattere internazionale.

Pertanto, è in corso una riflessione sul miglior utilizzo che potrà essere fatta di tali - scarse - risorse finanziarie. L'ottica è sempre quella di razionalizzare e, anche grazie all'informatica, rendere servizi più efficienti: migliorare la comunicazione istituzionale (trasparenza delle procedure), abbreviare i tempi di trattazione delle pratiche, limitare l'esigenza per il cittadino di cercarsi in Consolato. Una volta ultimata tale riflessione generale, ne verranno comunicati gli esiti secondo le forme consuete.

Nel frattempo, l'Amministrazione non ha potuto esimersi dal realizzare alcuni limitati interventi sull'intera rete estera, effettuando dei «congelamenti» di posti ovvero rinviando avvicendamenti di personale all'estero. Tali interventi sono stati realizzati in numerosi uffici della rete estera e non si riferiscono pertanto ai soli uffici consolari in Germania.